

Bilancio intermedio al 30 giugno 2014





»» Sommario

Cariche sociali e Società di revisione	5
Il profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	6
Dati di sintesi e indicatori di Bilancio	10
Relazione intermedia sulla gestione	12
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO	
FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE	
ANDAMENTO DELLA GESTIONE	
RISCHI E INCERTEZZE	
Bilancio intermedio	23
Prospetti contabili	24
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Note illustrative	31
POLITICHE CONTABILI	
EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	
I RISULTATI ECONOMICI	
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	
L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS	
IL PRESIDIO DEI RISCHI	
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
Relazione della Società di Revisione	52

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione ^(*)

PRESIDENTE

Antonio Scardaccio*

VICE PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

CONSIGLIERI

Jean-Yves Barnavon

Gianpietro Benedetti

Hugues Brasseur*

Jean-Louis Delorme

Jean-Philippe Laval*

Giampiero Maioli*

Daniele Marini

Chiara Mio

Antonio Paoletti

Giovanni Pavan

* Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Giampaolo Scaramelli

SINDACI EFFETTIVI

Roberto Branchi

Alberto Guiotto

Andrea Martini

Antonio Simeoni

SINDACI SUPPLENTI

Ilario Modolo

Andrea Babuin

Direzione generale

DIRETTORE GENERALE

Carlo Crosara

VICE DIRETTORE GENERALE

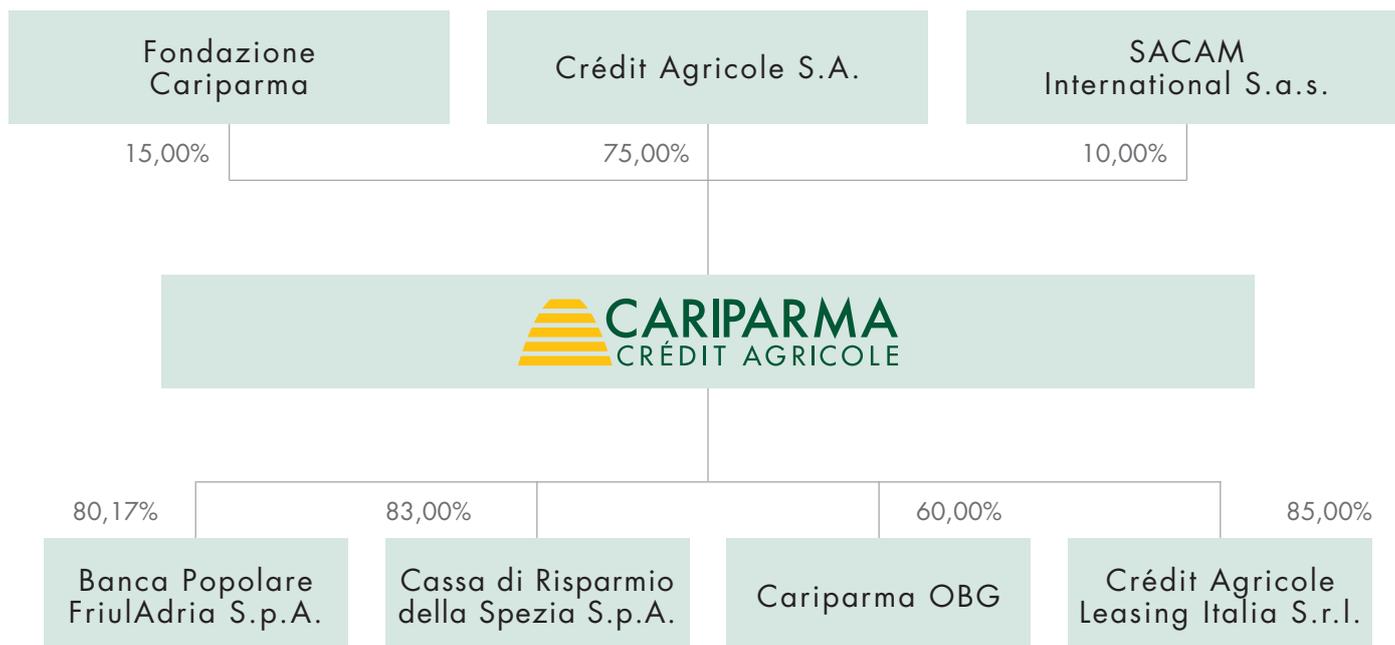
Gérald Grégoire

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Il consigliere Cristiana Compagno ha rassegnato le dimissioni da amministratore con decorrenza 21 gennaio 2014. Il consiglio di amministrazione, nella seduta del 12 marzo 2014, ha nominato consigliere Chiara Mio fino all'assemblea del 13 aprile 2014 che ha nominato amministratore della Banca la stessa Chiara Mio per gli esercizi 2014 e 2015 e comunque fino alla data dell'assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, così come l'intero consiglio di amministrazione. In data 17 giugno 2014 il consigliere Jean Pierre Gaillard ha rassegnato le dimissioni da amministratore.

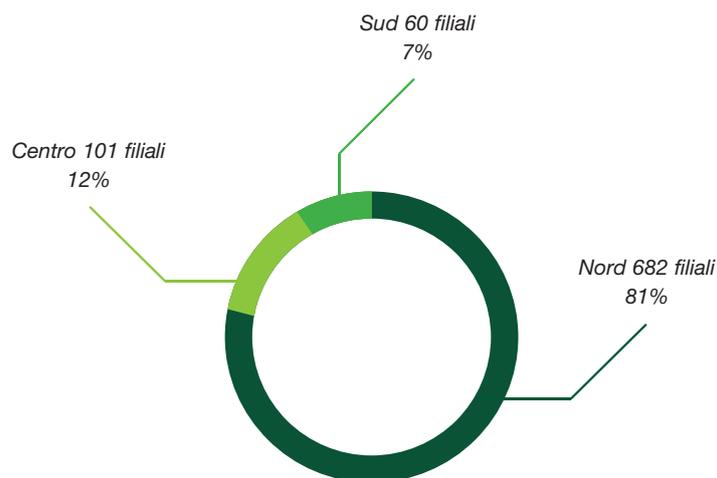
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole



» DESCRIZIONE

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, di cui Cariparma è Capogruppo, presenta al 30 giugno 2014 un'estesa copertura geografica con:

	Cariparma	Carispezia	FriulAdria	Gruppo
Numero filiali	565	87	191	843
Centri Private	14	2	4	20
Centri Imprese	16	3	6	25
Aree Corporate	5	1	1	7

» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI AL 30.06.2014**

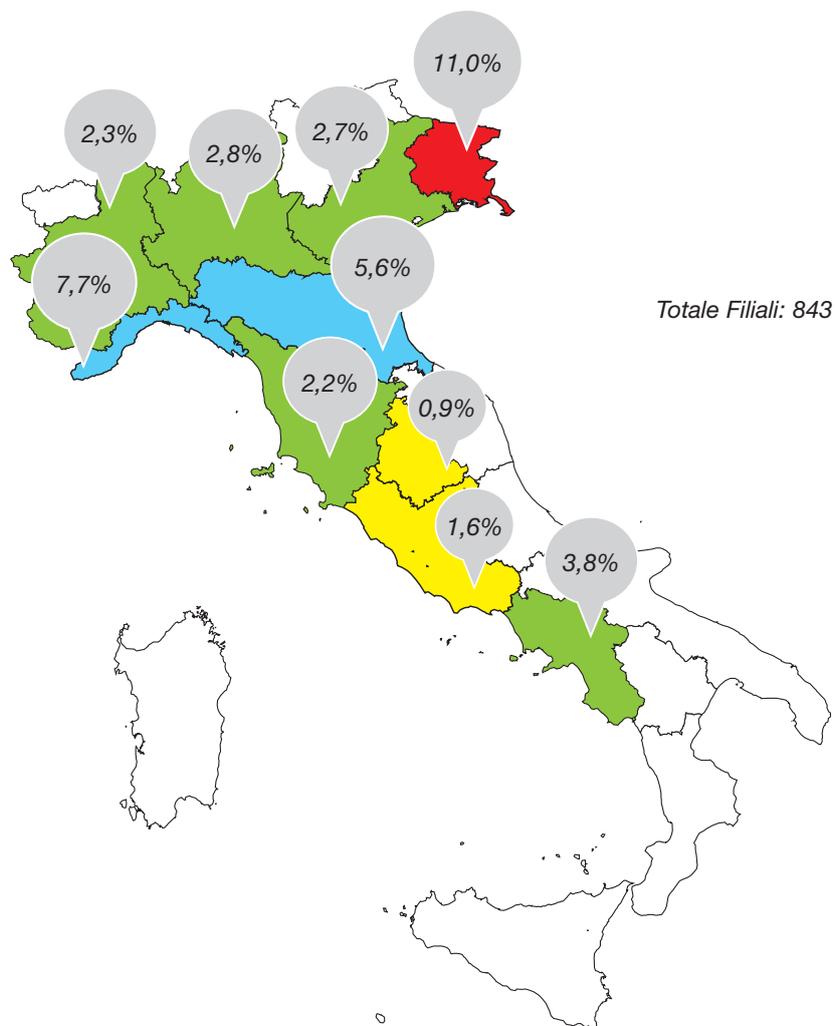
Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è all'ottavo posto nella classifica italiana per numero di filiali. Nel primo semestre 2014 il Gruppo ha proseguito il processo di razionalizzazione della copertura territoriale al fine di efficientare la rete attraverso la chiusura di alcuni sportelli ritenuti non più strategici in quanto poco efficienti o sovrapposti ad altre filiali (in totale 20).

Tale scelta è coerente con l'evoluzione del Sistema Bancario italiano, che fin dal 2008 vede progressivamente diminuire il numero di agenzie (-7,0% dal 2009 al 2013).

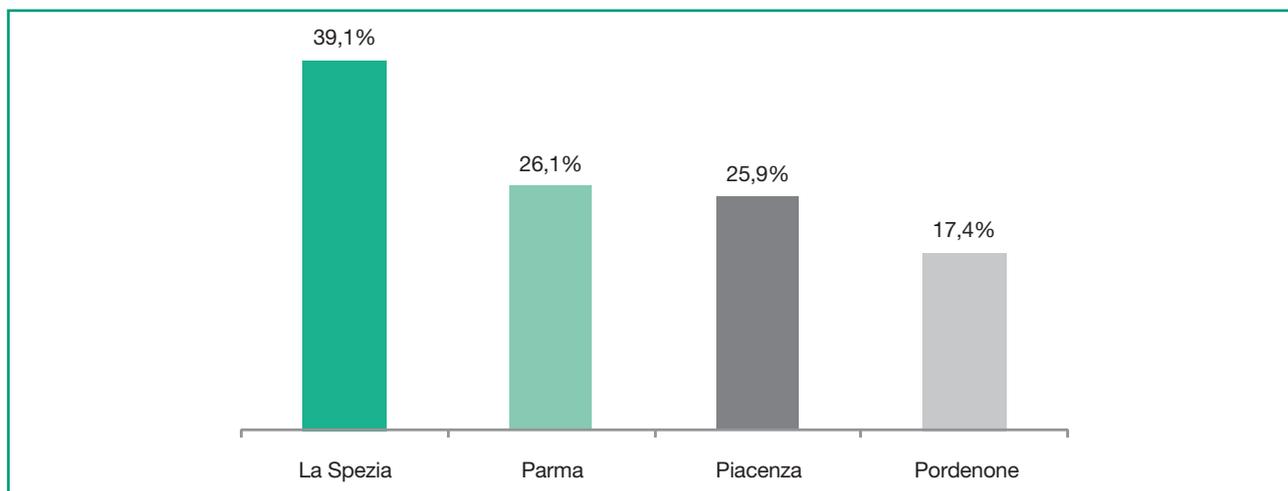
Nel mese di maggio è stato inoltre finalizzato il conferimento a Carispezia degli asset Cariparma presenti in Liguria: 16 Filiali Retail, 1 Centro Imprese ed 1 Mercato Private, con l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare la Rete del Gruppo sul territorio ligure, costituendo una unicità di brand per ottimizzare la visibilità dell'Istituto, incrementare l'efficacia degli interventi commerciali, facilitare lo sviluppo futuro di Carispezia sul territorio.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene il 2,65% di quota sportelli a livello nazionale, con quote di copertura nelle province di Parma del 26,1%, di Piacenza del 25,9%, di Pordenone 17,4% e della Spezia del 39,1%.

» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI***



* Le quote di mercato sportello sono calcolate considerando gli sportelli Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 30.06.2014 e il Sistema al 31.12.2013

» QUOTE DI MERCATO SPORTELLI NELLE PRINCIPALI PROVINCE DI PRESENZA

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	30.06.2014	30.06.2013 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	86.732	85.808	924	1,1
Commissioni nette	61.968	59.870	2.098	3,5
Dividendi	142	114	28	24,6
Risultato dell'attività finanziaria	2.676	8.123	-5.447	-67,1
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.001	-852	149	17,5
Proventi operativi netti	150.517	153.063	-2.546	-1,7
Oneri operativi	-88.911	-93.255	-4.344	-4,7
Risultato della gestione operativa	61.606	59.808	1.798	3,0
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-1.946	-702	1.244	
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.577	-32.073	3.504	10,9
Utile di Periodo	15.995	15.847	148	0,9

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	6.466.037	6.325.422	140.615	2,2
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	16.795	18.920	-2.125	-11,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.268	807.370	93.898	11,6
Partecipazioni	5.000	5.350	-350	-6,5
Attività materiali e immateriali	188.028	190.660	-2.632	-1,4
Totale attività nette	7.968.821	7.746.864	221.957	2,9
Debiti verso banche netti	809.999	628.655	181.344	28,8
Raccolta da clientela	5.919.699	5.991.917	-72.218	-1,2
Raccolta indiretta da clientela	5.963.165	5.876.214	86.951	1,5
di cui gestita	3.783.852	3.465.546	318.306	9,2
Patrimonio netto	692.533	694.220	-1.687	-0,2

Struttura operativa	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	1.580	1.678	-92	-5,5
Numero medio dei dipendenti	1.463	1.567	-100	-6,4
Numero degli sportelli bancari	191	199	-8	-4,0

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 33 e 37.

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dai relativi recuperi dalla voce «Oneri operativi» alla voce «Rettifiche di valore nette su crediti».

Indici di struttura (%)	30.06.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela / Totale attività nette	81,1%	81,7%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	74,3%	77,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	63,5%	59,0%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	109,2%	105,6%
Totale attivo / Patrimonio netto	11,9	11,5

Indici di redditività (%)	30.06.2014	30.06.2013
Interessi netti / Proventi operativi netti	57,6%	56,1%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	41,2%	39,1%
Cost / income	59,1%	60,9%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,7%	4,8%
Utile netto / Patrimonio netto tangibile medio (ROTE) ^(a)	5,7%	5,9%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,4%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,8%	0,8%

Indici di rischio (%)	30.06.2014	31.12.2013
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,8%	6,4%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,6%	2,4%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,1%	1,0%
Costo del rischio (b) / Risultato della gestione operativa	60,9%	55,1%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	39,4%	34,4%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,1%	6,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	44,3%	46,3%

Indici di produttività (%) (economici)	30.06.2014	30.06.2013
Oneri operativi / N° dipendenti (medio, migliaia di euro)	123	120
Proventi operativi/ N° dipendenti (medio, migliaia di euro)	207	197

Indici di produttività (%) (patrimoniali)	30.06.2014	31.12.2013
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio, migliaia di euro)	4.420	4.047
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio, migliaia di euro)	4.046	3.834

Coefficienti patrimoniali	30.06.2014	31.03.2014 (*)
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	10,3%	10,3%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	10,3%	10,3%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,3%	10,3%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	4.170.013	4.283.038

(^c) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 33 e 37.

(^a) Utile netto annualizzato rapportato alla media del patrimonio netto (per il ROTE al netto degli intangibles).

(^b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(^c) Total Capital: totale Fondi Propri Regolamentari

(^d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di Classe 1

(^e) Tier 1: Capitale di Classe 1

(*) I coefficienti al 31 dicembre 2013, ancorchè non paragonabili, erano pari al 10,7%.

Relazione intermedia sulla gestione

» CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico 2014

Nei primi mesi del 2014 la progressione del ciclo economico mondiale è stata rallentata da fattori addizionali avversi di diversa natura che hanno determinato una riduzione del ritmo di crescita del PIL mondiale:

- negli Stati Uniti il primo trimestre ha condizionato la crescita media del 2014 che non supererà l'1,5% in media d'anno nonostante il rimbalzo positivo atteso per il secondo trimestre. La crescita del Pil sarà determinata per intero dalla domanda interna, poiché la fragilità del contesto internazionale tenderà a mantenere un profilo modesto delle esportazioni, compensato da importazioni dinamiche alimentate dalla crescita delle voci interne di spesa;
- in Giappone l'accelerazione della domanda interna si è accompagnata ad un elevato assorbimento di importazioni che tuttavia è stato compensato da una altrettanto robusta crescita delle esportazioni diffusa ai principali mercati di sbocco del Giappone. Si prevede una crescita dell'1,7% nel 2014;
- le maggiori economie emergenti, ad esclusione dell'India, hanno visto una riduzione del ritmo di crescita del Pil rispetto alla chiusura del 2013, con un ruolo primario della domanda interna. Le esportazioni di merci e servizi non hanno avuto tuttavia andamenti brillanti: per il Brasile e la Russia le esportazioni hanno registrato una flessione rispetto al quarto trimestre dello scorso anno. Per la Cina, infine, il contributo delle esportazioni nette alla crescita del Pil è risultato negativo come nel quarto trimestre 2013;
- per l'UEM il 2014 è iniziato in modo deludente. Il Pil ha mantenuto lo stesso ritmo di espansione del quarto trimestre del 2013 con una forte decelerazione delle esportazioni che ha coinvolto la maggioranza dei paesi dell'area penalizzando severamente quelli la cui ripresa trova fondamento quasi esclusivamente nella domanda estera. La crescita del Pil per l'area dell'euro è prevista allo 0,9% nel 2014.

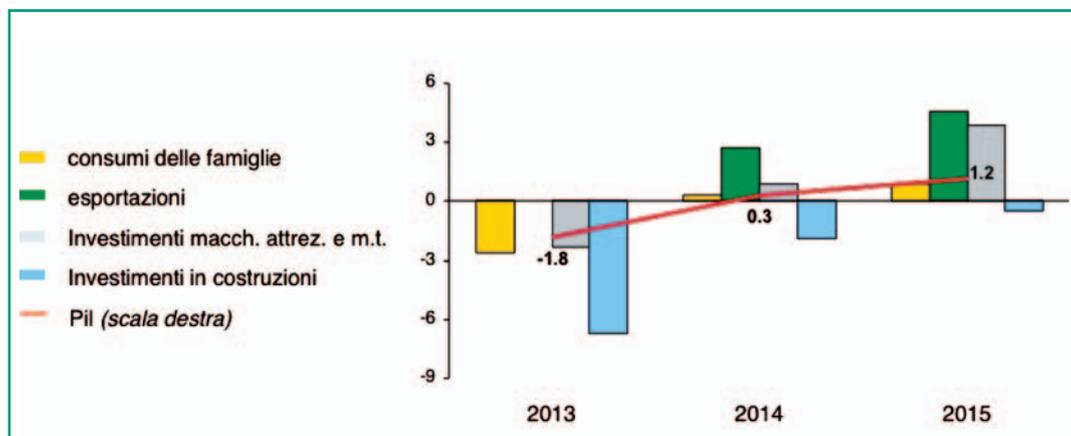
In Italia il calo del PIL del -0,1% nel primo trimestre 2014 ha pesato sulle prospettive, soprattutto perché ha segnato un'inversione rispetto ad una prima tendenza positiva osservata a fine 2013. Rispetto al trimestre precedente, i principali aggregati della domanda interna hanno registrato un andamento differenziato, con un incremento dello 0,1% dei consumi finali nazionali e un calo dell'1,1% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni e le importazioni sono aumentate, rispettivamente, dello 0,8% e dello 0,3%¹.

L'andamento del primo trimestre ha determinato una riduzione delle prospettive degli analisti sul PIL del 2014, che rimangono comunque in crescita (+0,3%)²: ci sono segnali di miglioramento nei consumi delle famiglie (+0,3%) con un graduale rafforzamento della spesa per consumi trainato dal recupero del potere d'acquisto e negli investimenti in beni strumentali che hanno smesso di decrescere nel primo trimestre di quest'anno e che dovrebbero accelerare progressivamente tra il 2014 (+0,9%) e il 2015 (+4%). Sembrano quindi manifestarsi i primi effetti del clima di minore incertezza in un contesto ancora caratterizzato da difficoltà di accesso al credito, pur essendo emersi segni di un lieve allentamento della stretta. Lo sviluppo degli investimenti sarà anche supportato dal rimborso dei crediti pregressi con le Amministrazioni Pubbliche e dal miglioramento delle condizioni di finanziamento; per la componente delle costruzioni, invece, si stima per il 2014 una flessione (-1,9%), l'inversione di tendenza è rimandata al 2016 ma la crescita sarà comunque debole e favorita soprattutto dall'andamento del comparto non residenziale.

Nonostante la decelerazione nel terzo trimestre, le esportazioni torneranno a registrare già da quest'anno un incremento medio annuo positivo del +2,7%, dopo la stagnazione subita nel 2013 per accelerare nel biennio 2015-2016, in parallelo con il deprezzamento dell'euro che, pur rimanendo su livelli elevati, comincerà ad indebolirsi nella seconda parte dell'anno.

¹ Fonte: ISTAT - giugno 2014.

² Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione macroeconomica - luglio 2014



Fonte: Pometeia, Rapporto di previsione macro - maggio 2014

Inoltre, le tendenze positive sono confermate da alcuni indicatori. L'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala leggeri miglioramenti delle prospettive di crescita³, salendo, ad aprile, a 101,6 da 101,4 del mese precedente (99,2 ad aprile 2013).

Ad aprile 2014 anche l'indice destagionalizzato della produzione industriale è aumentato, dello 0,7% rispetto a marzo e del +1,6% rispetto all'anno precedente. Gli indici registrano aumenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dei beni intermedi (+3,9%) e dei beni di consumo (+3,2%). Segna una flessione il comparto dell'energia (-5,3%) e, in misura più lieve, quello dei beni strumentali (-0,7%). I nuovi ordinativi manifatturieri a marzo segnalano una crescita annua pari a +2,8% (+2,8% anche nel mese precedente). Nello stesso mese le vendite al dettaglio sono rimaste invariate sia a/a che verso il mese precedente.

L'indice di fiducia delle imprese, dopo i progressivi miglioramenti dei mesi precedenti, a maggio è rimasto invariato a -4,1; il "mood" dei consumatori, invece, ha continuato a dare segnali positivi, passando a -8,6 dal -9,6 del mese precedente (-32,2 a maggio 2013).

Il tasso di disoccupazione nel mese di aprile 2014 è pari al 12,6%, invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 0,6 punti percentuali sull'anno precedente. La disoccupazione giovanile continua a destare serie preoccupazioni; il tasso dei giovani tra i 15 e i 24 anni senza lavoro è pari infatti al 43,3%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 3,8 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'indice dei prezzi al consumo ad aprile è leggermente aumentato attestandosi a +0,5% dal livello minimo pari a +0,3% del mese precedente (+1,3% un anno prima).

Con riferimento alla finanza pubblica, i dati più recenti sono in linea con le attese. Il fabbisogno dei primi quattro mesi è migliorato di circa 6 miliardi di euro (3 al netto delle voci straordinarie) e le entrate tributarie dei primi tre mesi hanno registrato un aumento tendenziale dell'1,5%.

Gli interventi annunciati dal nuovo esecutivo dovrebbero consentire una politica di bilancio leggermente più espansiva, che nell'anno in corso sosterrà soprattutto il reddito delle famiglie mentre le imprese dovrebbero usufruire di ulteriori pagamenti dei debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche.

Gli **investimenti stranieri** in Italia sono aumentati, contribuendo alla stabilizzazione dei mercati finanziari; il calo dei tassi di interesse ha riguardato tutte le scadenze e ha comportato ulteriori riduzioni del differenziale tra titoli di stato italiani e tedeschi, che oscilla attorno ai 150 punti base.

Un elemento favorevole potrà essere, in prospettiva, la divergenza nell'evoluzione delle politiche monetarie della BCE e della FED, ancora decisamente espansiva la prima, gradualmente meno accomodante la seconda. Dopo alcuni anni di apprezzamento dell'euro sul dollaro è ipotizzabile, già dalla fine del 2014, un suo deprezzamento, che spingerebbe le esportazioni italiane.

³ Fonte: ABI Monthly Outlook.

Altro stimolo all'economia reale dovrebbe arrivare per effetto del taglio dei tassi della BCE; queste misure dovrebbero drenare risorse a favore delle imprese e delle famiglie favorendo quindi il riavvio dei consumi e una maggiore produttività. Il pacchetto messo a punto dalla BCE prevede: taglio del costo del denaro (al minimo storico, con il tasso di riferimento allo 0,15%; in negativo per la prima volta il tasso sui depositi a -0,10%); nuove aste di liquidità a lungo termine (la prima a settembre e la seconda a dicembre); accelerata della fase preparatoria per acquistare gli ABS. Inoltre il Presidente della BCE, Mario Draghi, ha lasciato intendere che potrebbe arrivare anche il «quantitative easing» sull'esempio della FED, cioè l'acquisto di titoli su larga scala.

Friuli Venezia Giulia

Nei primi mesi del 2014 si evidenziano **timidi segnali di ripresa nell'economia reale grazie all'aumento della produzione industriale che registra un +2,6% a/a**, sostenuta dall'andamento degli ordini dall'estero e dal miglioramento degli ordini interni. Performance ancora negative per le **imprese di costruzioni** e per il **commercio al dettaglio**.

Dalle ultime stime si prevede per il 2014 un recupero del PIL della Regione, con una variazione che dovrebbe ritornare positiva al +0,6% a/a. Tale miglioramento sarà trainato dalla ripresa delle esportazioni (+1,9% a/a) ma anche degli investimenti e dei consumi delle famiglie (entrambi in crescita del +0,7% a/a). Per quanto riguarda le condizioni del mercato del lavoro, si prevede per il 2014 un tasso di disoccupazione pari a 8,5%, superiore ai livelli del 2013 (7,7%), ma comunque migliore rispetto alla media nazionale.

Veneto

Nel primo trimestre del 2014 la **produzione industriale ha registrato un incremento del +3,3%** rispetto allo stesso periodo del 2013, sostenuta dall'andamento degli ordini dall'estero, che dallo scorso autunno beneficiano della ripresa dell'area dell'euro e della crescita delle economie emergenti, e dal miglioramento degli ordini interni. Restano fortemente negative, invece, le performance delle **imprese di costruzioni** e in leggera flessione le **vendite al dettaglio**.

Per il 2014 è previsto un aumento del PIL (+0,9% a/a). Tale miglioramento sarà sostenuto soprattutto da una crescita più dinamica delle esportazioni (+3,4% a/a). In ripresa anche gli investimenti e i consumi delle famiglie (entrambi in crescita del +0,8% a/a). Per quanto riguarda le condizioni del mercato del lavoro, si prevede per il 2014 un tasso di disoccupazione pari a 8,8%, superiore ai livelli del 2013 (7,6%), ma comunque migliore rispetto alla media nazionale.

Sistema creditizio nel primo semestre 2014

L'attuale **debolezza della fase di ripresa** economica continua ad avere impatti anche sul profilo di redditività del sistema creditizio italiano, mantenendo deboli le masse intermedie ed elevata la **rischiosità del credito**.

A giugno 2014 la **raccolta bancaria da clientela residente è pari a 1.718,2 miliardi di euro**⁴, in diminuzione di circa 14,8 miliardi su base annua, manifestando una variazione pari a -0,9% (-0,6% a maggio 2014; +0,5% a giugno 2013). I **depositi da clientela residente**⁵ hanno registrato a giugno 2014 una variazione annua pari a +2,4% (+2,4% anche a maggio 2014), **raggiungendo il valore di 1.233 miliardi di euro** con un aumento in valore assoluto di circa 26 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata pari a -8,3% (-7,4% a maggio 2014), manifestando una diminuzione in valore assoluto di 43,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni **risulta pari a 485,2 miliardi di euro**.

A giugno la raccolta gestita ha fatto segnare un incremento di 13,8 miliardi di euro dopo i 7,1 miliardi di euro di maggio (un nuovo massimo storico per il patrimonio a quota 1.456 miliardi). Il dato porta il **totale di raccolta da inizio anno a 57,5 miliardi di euro**⁶, un importo vicino ai 62,5 miliardi messi a segno in tutto il 2013. Il risultato è da attribuire ancora una volta ai fondi aperti, con una raccolta

4 Fonte: ABI Monthly Outlook

5 Al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti

6 Fonte: Assogestioni

netta di 7,3 miliardi ma anche ai mandati istituzionali che hanno ottenuto 5,8 miliardi. Nei primi sei mesi, dunque, i fondi aperti hanno attirato in tutto 41,9 miliardi mentre i mandati istituzionali 11,4 miliardi.

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato, a giugno 2014, un assestamento collocandosi a 1.842,7 miliardi di euro con una variazione annua di -2,2%.

A maggio 2014 i **prestiti alle imprese non finanziarie**⁷ hanno registrato una flessione annua pari a -4,7%⁸ (-4,4% il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo); in lieve flessione la dinamica dei **prestiti alle famiglie** (-1% a maggio 2014, -1% anche il mese precedente; -1,5% a novembre 2013).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica** mette in luce come a maggio 2014 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19,3%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,8%. Le attività residuali circa il 4,6%.

Nel primo trimestre 2014, la **domanda di finanziamento delle imprese** legata agli investimenti⁹ ha registrato una variazione nulla, ma in miglioramento rispetto agli ultimi trimestri. Nulla è risultata, anche, la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. In lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante, così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito.

Gli ultimi dati sulle **sofferenze lorde** mostrano nel periodo più recente un ulteriore peggioramento, anche se con una dinamica in decelerazione: a maggio 2014 esse hanno raggiunto quasi 168,6 miliardi (32,9 miliardi in più rispetto ad un anno prima pari a +24,2% su base annua, percentuale in diminuzione rispetto al +27,2% di inizio anno), le **sofferenze nette** risultano pari a 78,7 miliardi (+14,9% la variazione annua, in diminuzione rispetto al +31,5% di maggio 2013). In **rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde** risultano pari all'8,9% a maggio 2014, in crescita dal 6,9% di un anno prima. Rispetto al periodo pre-crisi, da dicembre 2007 a maggio 2014 il rapporto è più che triplicato.

Anche dall'analisi del **rapporto sofferenze lorde/impieghi nelle diverse branche produttive economiche**¹⁰ emerge come nel corso degli ultimi anni si sia registrato un graduale e costante peggioramento della qualità del credito, in particolare: ad aprile 2014 per l'industria manifatturiera, estrazione di minerali e servizi industriali si attesta al 12,4% (5,7% a dicembre 2010), il commercio all'ingrosso e al dettaglio e l'attività dei servizi di alloggio e ristorazione al 15,4% (7,1% a dicembre 2010), le costruzioni al 20,9% (6,7% a dicembre 2010) e l'agricoltura, silvicoltura e pesca all'11,5% (6,7% a dicembre 2010).

Tuttavia, alcuni **deboli segnali di attenuazione stanno cominciando a pervenire dai dati sulla regolarità dei pagamenti delle imprese**¹¹: nei primi tre mesi del 2014 la percentuale di imprese che saldano le proprie fatture in grave ritardo (oltre 60 giorni) è risultata pari al 7,6%, in diminuzione rispetto all'8,6% del quarto trimestre del 2013 e al 10,8% del quarto trimestre del 2012 (massimo storico).

Inoltre, sono ancora incerti gli esiti dell'attività di **Asset quality review** e **Stress test**, svolta dalle Autorità di Vigilanza, che hanno rispettivamente l'obiettivo di determinare la solidità e qualità dei bilanci e valutare la solidità degli intermediari in potenziali condizioni di crisi economica/finanziaria. Gli istituti che, a seguito delle citate attività, non rispetteranno i requisiti patrimoniali richiesti dovranno necessariamente procedere a rafforzamenti di capitale con conseguenti impatti sui livelli di redditività e attrattività del settore.

Sulla base degli andamenti osservati e dalle stime effettuate, **i livelli di redditività del settore creditizio si confermerebbero su livelli modesti** (ROE allo 0,8% nel 2014). I fattori a sostegno della redditività saranno legati alla riduzione del costo del funding, tramite la riduzione dei volumi di raccolta da clientela a favore dei finanziamenti TLTRO presso la BCE, e alle opportunità derivanti dal processo di revisione del modello di servizio, tramite la multicanalità e la riduzione del numero di filiali e dipendenti in linea con gli obiettivi inseriti nei piani industriali. Il contenimento dei costi operativi continuerà a essere una leva rilevante per il sostegno degli utili, grazie a una flessione stimata intorno al -2% nel 2014. Determinante sarà la capacità di ridurre il costo del rischio attraverso la revisione dei processi, il monitoraggio e il recupero dei crediti.

7 Fonte: ABI Monthly Outlook

8 I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

9 Fonte: Bank Lending Survey - aprile 2014

10 Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

11 Cerved: Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese (Giugno 2014), effettuato sui dati di Payline che raccoglie le abitudini di pagamento di 2,5 milioni di imprese

» **FATTI DI RILIEVO DEL SEMESTRE**

Revisione della qualità degli Attivi (Asset Quality Review – AQR)

Tra i fatti di rilievo del semestre, si evidenzia che FriulAdria, in quanto parte del Gruppo Cariparma e del Gruppo internazionale Crédit Agricole, si avvia alla storica fase di cambiamento che il sistema bancario si appresta a vivere in relazione all'avvio del cosiddetto Single Supervisory Mechanism e più precisamente il propedeutico Comprehensive Assessment del sistema bancario europeo avviato ad ottobre 2013 dalla Banca Centrale Europea, che potrebbe comportare, in futuro, modifiche dei processi di valutazione attualmente utilizzati.

FriulAdria rientra quindi tra gli istituti di credito italiani che sono attualmente sottoposti al Comprehensive Assessment Exercise della durata di un anno.

Tale esercizio è finalizzato a una valutazione sull'adeguatezza patrimoniale si focalizza su tre obiettivi principali: (1) trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche); (2) correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e (3) rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fondamentalmente sani e affidabili).

Esso si articola in un processo complessivo suddiviso in tre fasi di attività di verifica: (i) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (ii) un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review);(iii) uno Stress Test per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di stress.

Ad oggi si sono concluse la prima e la seconda fase dell'Asset Quality Review nell'ambito delle quali, dopo aver selezionato il portafoglio di attività che oggetto di analisi, i reviewers hanno condotto l'esame della qualità degli attivi, la quale ha previsto, tra l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dalla Banca, l'effettuazione di una serie di verifiche presso la Banca e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate; tale fase ha avuto avvio nel mese di marzo 2014 e si è completata nel corrente mese di luglio.

In relazione all'evolversi del l'Asset Quality Review, la Banca terrà conto nella redazione dei propri conti annuali di tutti i dati e le informazioni disponibili man mano che gli stessi acquisiranno i necessari requisiti di attendibilità.

In tale prospettiva, per quanto i valori riportati nella presente Relazione Finanziaria Semestrale siano espressione della migliore valutazione operata dal management sulla base dei principi contabili di riferimento, non si può escludere che le suddette valutazioni, pur ragionevoli, possano non trovare piena conferma nella misura in cui eventuali diversi parametri dovessero essere utilizzati nella conduzione dell'Asset Quality Review.

Emissioni obbligazionarie

Nel corso del primo semestre 2014 sono state effettuate 21 nuove emissioni obbligazionarie Banca Popolare FriulAdria, con una netta prevalenza, già riscontrata nel corso dell'esercizio precedente, di strutture a tasso fisso rispetto a strutture a tasso variabile, proseguendo la tendenza della clientela a privilegiare flussi cedolari certi in periodi di incertezza e tassi bassi.

Complessivamente, sulla clientela della Banca, sono stati collocati 224 milioni di Euro di obbligazioni a fronte di scadenze per circa 243 milioni di Euro.

» ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I seguenti commenti, relativi ai risultati economici e agli aggregati patrimoniali, fanno riferimento ai prospetti riclassificati presenti nelle note illustrative a pagina 33 e a pagina 37.

I risultati economici

Banca Popolare FriulAdria ha conseguito nel primo semestre un utile di 16,0 milioni, nel contesto di uno scenario macro-economico che, pur mostrando qualche lieve segnale di ripresa, resta ancora debole nel nostro Paese e nell'intera area Euro. In Italia i primi sei mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una sostanziale stagnazione dell'attività economica, una debole ripresa dei consumi delle famiglie ed un tasso di disoccupazione che permane ancora elevato. In questo panorama il risultato conseguito è ancor più rilevante, se si considera che lo stesso è stato realizzato in un contesto le cui prospettive restano molto fragili e non sembrano indirizzare nel breve termine verso una decisa ripresa economica dell'Italia.

I **proventi operativi netti**, pari a 150,5 milioni, in diminuzione nel confronto con il 2013 (-2,5 milioni, -1,7%), devono essere analizzati nelle loro componenti per comprendere la reale performance e la dinamicità commerciale della Banca. La contrazione, infatti, è attribuibile a fenomeni non strettamente commerciali che influenzano il risultato dell'attività finanziaria non fanno emergere le buone performance reddituali conseguite, in particolar modo nel comparto commissionale.

Il **risultato dell'attività finanziaria**, attestandosi a 2,7 milioni contro gli 8,1 milioni del giugno 2013, registra una diminuzione di -5,4 milioni riconducibile alla non ripetibilità, nella corrente frazione d'anno, delle compravendite di titoli per la rimodulazione delle scadenze degli attivi e dei passivi della banca (asset liability management).

Le **commissioni nette**, pari a 62 milioni, crescono di 2,1 milioni (+3,5%) rispetto alla semestrale dello scorso anno. Il risultato è attribuibile, principalmente, all'appetibilità e alle capacità di collocamento dei prodotti offerti, con riferimento in particolare al comparto della raccolta indiretta gestita, inclusa la bancassicurazione.

Gli **interessi netti** ammontano a 86,7 milioni, in aumento di 0,9 milioni (+1,1%) contro gli 85,8 milioni del precedente bilancio semestrale. La tenuta del margine è effetto del minore costo della raccolta legato all'andamento dei relativi tassi d'interesse in un contesto di volumi sostanzialmente stabili.

Gli **oneri operativi**, pari a 88,9 milioni, evidenziano una riduzione di -4,3 milioni (-4,7%) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. La riduzione coinvolge tutte le componenti, quindi spese del personale, spese amministrative e ammortamenti. Il costo del personale si attesta a 52,7 milioni, in calo di -1,8 milioni nel confronto con giugno 2013 (-4,6%), in virtù della diminuzione del numero del personale conseguente agli accordi relativi al Fondo di Solidarietà del 2012, i cui effetti sulla consistenza della forza lavoro si sono completati con la fine del 2013. Le spese amministrative ammontano a 32,8 milioni, in contrazione del -5,2% rispetto ai 34,6 milioni del precedente bilancio intermedio. Nell'ambito di una continua e attenta attività di controllo dei costi proseguita anche nel 2014, il contenimento delle spese è sostanzialmente generalizzato.

Il **risultato della gestione operativa** di 61,6 milioni riflette la qualità dei proventi operativi netti e la diminuzione degli oneri operativi, migliorando di 1,8 milioni (+3,0%). La performance trova riscontro nel cost/income che scende sotto la soglia del 60% e si attesta al 59,1% contro il 61,1% della fine dello scorso anno (60,9% nella semestrale 2013).

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a 1,9 milioni, sono ascrivibili principalmente a contenziosi ed a cause passive. Questa voce si confronta con il dato della semestrale 2013, pari a 0,7 milioni, e risulta pertanto in aumento di 1,2 milioni.

Le **rettifiche di valore su crediti** si attestano a 35,6 milioni, in aumento di 2,7 milioni (+10,9%) rispetto ai 32,1 milioni della scorsa semestrale. Il rapporto tra le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e gli impieghi netti verso la clientela, calcolato su base annuale, è dell'1,1%, in aumento sia rispetto al precedente bilancio intermedio che a quello riferito al 31 dicembre 2013 dove l'indice era, in entrambi i periodi, pari all'1,0%.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** di 24,3 milioni è penalizzato dal costo del rischio (accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e rettifiche di valore su crediti), infatti dopo tali poste, nel confronto con la semestrale scorsa, il risultato reddituale, fino a prima migliorativo, si riduce del -10,1% (-2,7 milioni).

Le **imposte sul reddito** iscritte nel conto economico sono state determinate, in uniformità alla Capogruppo, in relazione ad una aliquota media annuale ed ammontano a 8,3 milioni. L'applicazione di una aliquota media inferiore rispetto alla semestrale 2013, per tener conto delle novità fiscali introdotte, quali ad esempio il riconoscimento fiscale, ai fini Irap, delle rettifiche di valore sui crediti, influenza il confronto dei risultati economici.

L'**utile d'esercizio** è pari a 16 milioni, in lieve aumento (+0,9%) rispetto il bilancio intermedio precedente, dove era di 15,8 milioni, per effetto della neutralizzazione del maggior costo del rischio con il minor onere fiscale.

La **redditività complessiva** del primo semestre 2014, che risente in maniera significativa della volatilità sulla riserva da valutazione sulle attività disponibili per la vendita dovuta all'andamento di mercato dei titoli sottostanti (in particolare titoli di stato), origina un risultato positivo di 23,5 milioni dovuto principalmente all'utile netto ma anche alla riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che nel periodo registra un incremento positivo pari a 8,6 milioni.

Gli aggregati patrimoniali

Gli **impieghi verso la clientela** si attestano a 6.466 milioni, in aumento del 2,2% rispetto i 6.325 milioni della fine dell'anno scorso. I mutui registrano una crescita dello 0,4% sulla fine dell'anno precedente, pari a 17 milioni, raggiungendo i 4.017 milioni. Il risultato premia l'attenzione della Banca nei confronti delle famiglie, a cui sono rivolti prodotti dedicati, che, come nel caso della promozione "Gran mutuo 2014", si contraddistinguono per caratteristiche di flessibilità e semplicità. Il trend complessivo degli impieghi riflette anche l'andamento delle forme tecniche a breve termine, dove le anticipazioni ed i finanziamenti pari a 1.246 milioni, si incrementano del 3,5%, i conti correnti aumentano del 1,6% attestandosi a 743 milioni. La riduzione della domanda di credito, nonché la politica di selezione e di attenta valutazione della rischiosità, in un contesto di mercato molto complicato, non ha impedito l'espansione delle masse. Nonostante l'incerto scenario la Banca ha continuato a sostenere le imprese del territorio, rivolgendosi in particolare a quelle più innovative o operanti nei settori considerati strategici per le economie di riferimento, come l'agroalimentare.

I crediti deteriorati netti ammontano a 460 milioni, in aumento di 70 milioni (+17,8%) rispetto al 31 dicembre 2013. L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è del 7,1%, contro il 6,2% della fine dell'anno passato: tale indicatore conferma il perdurare di una difficile congiuntura economica. L'indice di copertura, rapporto fra le rettifiche di valore cumulate e l'ammontare dei crediti deteriorati lordi, è del 44,3%.

La **massa amministrata** della clientela ammonta a 11.883 milioni, registrando una lieve crescita rispetto agli 11.868 milioni della fine dello scorso anno (+0,1%).

La componente rappresentata dalla **raccolta diretta** si attesta a 5.920 milioni, in diminuzione del -1,2% rispetto i 5.992 milioni della fine dell'anno. La contrazione riguarda la raccolta a scadenza, in particolare quella rappresentata dai depositi che dai 752 milioni del dicembre 2013 è passata agli attuali 597 milioni, con una diminuzione di 156 milioni (-20,7%). Anche i titoli in circolazione, voce composta principalmente dalle emissioni di prestiti obbligazionari e certificati di deposito, pari a 1.733 milioni, registrano un calo di 96 milioni (-5,3%). Unica voce in controtendenza è quella relativa ai conti correnti pari a 3.490 milioni, in crescita di 197 milioni (+6,0%).

La **raccolta indiretta**, espressa ai valori di mercato, cresce dell'1,5%, consolidandosi a 5.963 milioni. La contrazione del comparto amministrato (-231 milioni, -9,6%), dovuta principalmente alla conversione in prodotti del risparmio gestito, è più che compensata dalla crescita complessiva di quest'ultimo comparto (+318 milioni, +9,2%). Nel periodo si registra, infatti, una crescita sia del risparmio assicurativo, che ammonta a 2.108 milioni (+136 milioni, +6,9%), sia dei patrimoni gestiti (fondi e gestioni), che ammontano 1.676 milioni (+182 milioni, +12,2%).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** sono pari a 901 milioni, in aumento dell'11,6% nel confronto con gli 807 milioni di fine anno. La crescita è riconducibile agli acquisti effettuati in corso d'anno e all'aumento del corso dei titoli. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di stato italiani, in asset swap. Inoltre sono presenti investimenti di natura partecipativa per 30 milioni e, in misura marginale, titoli di capitale acquisiti in operazioni di ristrutturazione di crediti della clientela in temporanea difficoltà.

Il **patrimonio netto** ammonta a 693 milioni di euro, sostanzialmente stabile rispetto ai 694 milioni della fine dell'anno scorso. La lieve diminuzione è attribuibile alla penalizzazione del confronto fra il patrimonio di fine anno e quello semestrale dove, per quest'ultimo, c'è una contribuzione dell'utile minore per il suo più limitato periodo di formazione. Tale fenomeno comunque conosce una quasi totale compensazione dall'aumento della riserve di valutazione imputabile agli andamenti dei mercati.

Come noto, a partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento che ha impatti sia sulla determinazione dei Fondi Propri che sulla determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). Il nuovo quadro normativo si sviluppa su tre livelli:

- 1) trasposizione nell'Unione Europea del quadro normativo definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3) mediante il Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") - direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali - e la Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") - oggetto di recepimento negli ordinamenti nazionali - del 26 giugno 2013;
- 2) allineamento dell'ordinamento nazionale alle novità intervenute nel contesto regolamentare internazionale e dell'Unione europea mediante la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 17 dicembre 2013, che dà attuazione della CRD IV. La Circolare n. 285 descrive le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali, anche in tema di regime transitorio;
- 3) esercizio da parte dei singoli istituti bancari di discrezionalità previste dal regolatore nazionale (ad esempio la scelta dell'ECAI per le esposizioni verso enti o la neutralizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi ad esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio AFS).

Il nuovo framework normativo accresce sia la qualità che il livello minimo regolamentare dei Fondi Propri. Le banche sono chiamate a rispettare un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%, un coefficiente di capitale di classe 1 del 6% (5,5% nel 2014) ed un coefficiente di capitale totale dell'8%. A ciò si aggiunge, già dal 1° gennaio 2014, l'obbligo per le Banche appartenenti a Gruppi bancari di detenere una riserva di conservazione del capitale costituita da capitale primario di classe 1 progressivamente crescente dallo 6,25% del 2014 al 2,5% nel 2019. Pertanto, per il 2014, per Banca Popolare FriulAdria i requisiti minimi di capitale ammontano complessivamente a 5,125% di Common Equity Tier 1 (CET1), 6,625% di Tier 1 (8% nel 2014) e 8,625% di Total Capital¹.

I **Fondi Propri regolamentari** risultano in lieve flessione rispetto a marzo 2014², a seguito di un progresso delle perdite attese rispetto rettifiche nette di valore complessive (c.d. "shortfall"). Il CET1, il Tier 1 ed il Total Capital ammonta infatti a 430 milioni di euro (441 milioni al 31 marzo 2014).

Le attività di rischio ponderate ammontano a 4.178 milioni di euro contro i 4.283 milioni di marzo 2014 con una riduzione di 105 milioni, prevalentemente derivanti dal rischio di credito. Si segnala che la riduzione del 25% dei requisiti prudenziali precedentemente ammessa per le banche appartenenti a Gruppi Bancari vigilati non è coerente con il nuovo framework normativo e, dunque, dall'01.01.2014 non è più ammessa.

I **coefficienti di solvibilità**, sia per quanto riguarda il CET1 ratio che per Tier 1 e Total Capital ratio si attestano a 10,3%, in linea con il dato di marzo 2014. I coefficienti al 31 dicembre 2013, ancorchè non paragonabili, erano pari al 10,7%.

Contenzioso fiscale

Con riferimento ai contenziosi fiscali con l'Agenzia delle Entrate, rispetto a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2013 (cui si rimanda per una più approfondita disamina), nel corso del primo semestre 2014:

- relativamente all'Avviso di Liquidazione di Imposta di Registro sull'operazione di conferimento sportelli 2007 è stata pronunciata sentenza favorevole di 2° grado; appare probabile comunque un ricorso per Cassazione da parte dell'Agenzia ma, tenuto conto delle sentenze favorevoli, ed alla luce di specifici pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo;
- è stato instaurato il contenzioso relativamente all'Avviso di Liquidazione per l'analoga operazione effettuata nel 2011; anche tenuto conto dell'andamento del contenzioso sull'operazione del 2007 non è stato operato conseguentemente nessun accantonamento.

Anche per ciò che concerne l'ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate di cui è stata oggetto di FriulAdria si rimanda a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2013, precisando che è stata definita l'istanza di adesione ivi citata al costo di 0,1 milioni.

1 Per una disamina più approfondita degli elementi di maggiore novità introdotti dal nuovo framework normativo si rimanda a quanto al documento "Informativa al pubblico Terzo pilastro di Basilea 3 al 31 marzo 2014", disponibile sul sito internet del Gruppo Cariparma Crédit Agricole (www.gruppocariparma.it).

2 Alla luce del radicale cambiamento metodologico introdotto a partire dal 01.01.2014 si è ritenuto di procedere a confronti su basi omogenee e, pertanto, per i profili prudenziali i dati comparativi sono quelli al 31 marzo 2014.

» **RISCHI E INCERTEZZE**

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, siano essi operativi, di credito e di mercato, nelle molteplici declinazioni stabilite anche dalle disposizioni normative e regolamentari, primarie e secondarie, cui la Banca soggiace in qualità di ente creditizio sottoposto a vigilanza regolamentare, rimangono principi cardini e prioritari su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui la Banca ed il Gruppo cui fa capo, risultano essere esposti e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, coerentemente alle disposizioni normative previste anche dal codice civile all'art. 2428 nonché dalla Circolare di Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti, in tale sede non si può che rimarcare, in sintesi, quanto già asserito negli anni passati ovvero la costante attenzione che ormai da anni, la Banca, il Gruppo ed il suo management, ripongono sul tema del monitoraggio dei rischi ed incertezze e ciò anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto. Gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli, oggi più che mai, che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare quella preziosa risorsa artefice di crescita e sviluppo: ovvero il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) da un lato, e gli impieghi (sani e motori di crescita) dall'altro.

In ottemperanza anche ai disposti normativi (sia di settore cui appartiene la Banca che ai sensi dei disposti normativi civilistici e finanziari), si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi, (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa), anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

»» Bilancio intermedio al 30 giugno 2014

Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30.06.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	53.917.939	64.219.457
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.222.176	33.479.610
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.268.235	807.370.403
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	278.689.174	215.023.785
70. Crediti verso clientela	6.466.036.661	6.325.422.210
80. Derivati di copertura	139.142.879	103.345.927
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.116.210	533.005
100. Partecipazioni	5.000.000	5.350.000
110. Attività materiali	60.168.938	61.704.304
120. Attività immateriali	127.858.546	128.955.776
<i>di cui: avviamento</i>	<i>106.075.104</i>	<i>106.075.104</i>
130. Attività fiscali	110.944.279	130.376.126
a) correnti	32.707.850	48.625.398
b) anticipate	78.236.429	81.750.728
<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>62.069.588</i>	<i>62.377.021</i>
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	85.571.701	100.666.501
TOTALE DELL'ATTIVO	8.259.936.738	7.976.447.104

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2014	31.12.2013
10.	Debiti verso banche	1.088.688.240	843.679.070
20.	Debiti verso clientela	4.186.542.184	4.162.562.072
30.	Titoli in circolazione	1.733.156.785	1.829.354.646
40.	Passività finanziarie di negoziazione	12.426.786	14.559.899
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	99.399.255	60.129.749
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	102.547.005	62.439.277
80.	Passività fiscali	21.385.546	36.642.046
	a) correnti	11.486.810	29.593.364
	b) differite	9.898.736	7.048.682
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	273.749.853	214.263.654
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	23.963.802	22.231.647
120.	Fondi per rischi e oneri	25.542.861	36.364.970
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	25.542.861	36.364.970
130.	Riserve da valutazione	2.647.449	-4.850.926
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	81.445.183	78.120.722
170.	Sovrapprezzi di emissione	471.757.296	471.757.296
180.	Capitale	120.689.285	120.689.285
190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
200.	Utile (Perdita) di periodo	15.995.208	28.503.697
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		8.259.936.738	7.976.447.104

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	30.06.2014	30.06.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	116.559.580	122.413.345
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(36.766.531)	(41.452.394)
30. Margine di interesse	79.793.049	80.960.951
40. Commissioni attive	60.891.595	56.789.977
50. Commissioni passive	(1.842.875)	(1.839.998)
60. Commissioni nette	59.048.720	54.949.979
70. Dividendi e proventi simili	141.852	114.174
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	781.027	1.159.717
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(52.529)	(273.469)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.947.452	7.236.444
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.086.844	7.138.552
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(139.392)	97.892
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	141.659.571	144.147.796
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(28.448.251)	(27.075.738)
a) crediti	(28.006.512)	(25.910.439)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.228)	(314.079)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(435.511)	(851.220)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	113.211.320	117.072.058
150. Spese amministrative:	(106.757.679)	(106.990.586)
a) spese per il personale	(52.699.082)	(55.219.466)
b) altre spese amministrative	(54.058.597)	(51.771.120)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.946.119)	(702.001)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.300.172)	(2.311.819)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.097.230)	(1.098.432)
190. Altri oneri/proventi di gestione	22.972.572	21.063.119
200. Costi operativi	(89.128.628)	(90.039.719)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	233.047	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	14.478
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	24.315.739	27.046.817
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.320.531)	(11.200.087)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.995.208	15.846.730
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	15.995.208	15.846.730

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	30.06.2014	30.06.2013
10. Utile (Perdita) di periodo	15.995.208	15.846.730
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	(1.100.506)	46.974
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.598.881	3.576.757
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.498.375	3.623.731
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	23.493.583	19.470.461

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2014**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2013	120.689.285	471.757.296	77.460.261	660.461	-4.850.926	28.503.697	694.220.074
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	3.324.461	-	-	-3.324.461	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-25.179.236	-25.179.236
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	7.498.375	15.995.208	23.493.583
Patrimonio Netto al 30.06.2014	120.689.285	471.757.296	80.784.722	660.461	2.647.449	15.995.208	692.534.421

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2013**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzo di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2012	120.689.285	471.757.296	77.415.179	531.227	-16.961.784	18.948.475	672.379.678
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	48.082	-	-	-45.082	3.000
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-18.903.393	-18.903.393
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	84.592	-	-	84.592
Redditività complessiva	-	-	-	-	3.623.731	15.846.730	19.470.461
Patrimonio Netto al 30.06.2013	120.689.285	471.757.296	77.463.261	615.819	-13.338.053	15.846.730	673.034.338

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	30.06.2014	30.06.2013
A. Attività operativa		
1. Gestione	76.529.933	87.094.344
- risultato di periodo (+/-)	15.995.208	15.846.730
- plus/minus valenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-1.101.295	-
- plus/minus valenze su attività di copertura (-/+)	526.043	617.172
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	27.596.128	26.858.102
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.397.402	3.410.251
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.946.119	702.001
- imposte e tasse non liquidate (+)	8.320.531	11.200.087
- rettifiche/riprese di valore nette dei grandi gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	19.849.797	28.460.001
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-289.654.916	516.278.826
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.373.644	7.308.731
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-57.711.203	109.245.140
- crediti verso banche: a vista	-16.251.564	-577.290
- crediti verso banche: altri crediti	-47.413.825	333.460.154
- crediti verso clientela	-166.617.461	99.812.637
- altre attività	-7.034.507	-32.970.546
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	228.053.356	-593.943.809
- debiti verso banche: a vista	-58.309.142	174.604.745
- debiti verso banche: altri debiti	303.318.312	-742.715.187
- debiti verso clientela	23.980.112	168.752.223
- titoli in circolazione	-100.166.976	-78.353.722
- passività finanziarie di negoziazione	-2.133.247	-5.774.138
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	61.364.297	-110.457.730
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	14.928.373	9.429.361
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	724.899	129.674
- vendite di partecipazioni	583.047	-
- dividendi incassati su partecipazioni	141.852	114.174
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	15.500
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-775.554	-546.094
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-775.554	-546.094
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-50.655	-416.420
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-25.179.236	-18.903.393
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-25.179.236	-18.903.393
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-10.301.518	-9.890.452

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	30.06.2014	30.06.2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.219.457	57.232.077
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-10.301.518	-9.890.452
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	53.917.939	47.341.625

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note illustrative

» POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio è redatto in conformità del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, i principi contabili adottati per la redazione sono conformi a quelli adottati per il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 ed esplicitati nel documento contabile di fine anno, ad eccezione dei nuovi principi e interpretazioni applicabili dal 1 gennaio 2014 emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea.

La presente relazione è stata inoltre redatta in conformità allo IAS 34 "Bilanci Intermedi", in forma sintetica come consentito dallo stesso principio.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed entranti in vigore dal 01.01.2014

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
Adozione dell'IFRS 10 Bilancio Consolidato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dell'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 27 Bilancio separato	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Adozione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	29 dicembre 2012 (UE n° 1254/2012)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12	05 aprile 2013 (UE n° 313/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche dell'IFRS 10, IFRS 12 per rapporti con imprese d'investimento	21 novembre 2013 (UE n° 1174/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche IAS 36 sulle informazioni fornite sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	20 dicembre 2013 (UE n° 1374/2013)	1° gennaio 2014
Modifiche IAS 39 sui strumenti finanziari	20 dicembre 2013 (UE n° 1375/2013)	1° gennaio 2014

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

Principi generali di redazione

Il Bilancio Intermedio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dai Prospetti delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario ed è corredato da sintetiche note illustrative delle situazioni economiche e patrimoniali riclassificate.

Il Bilancio Intermedio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetti delle Variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Redditività Complessiva sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nelle Note Illustrative sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro. I prospetti contabili e le tabelle riportate nelle presenti Note Illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti per lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 e per il Conto Economico e per il Prospetto della redditività complessiva al 30 giugno 2013.

La predisposizione del Bilancio Intermedio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2013. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore (ai fini del presente Bilancio intermedio, l'analisi condotta non ha evidenziato indicatori di impairment).

Il presente bilancio intermedio è stato redatto, conformemente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, in una prospettiva di continuità aziendale.

Per agevolare la comparazione dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili.

Il Bilancio intermedio è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

» **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Dal 30 giugno 2014 e sino alla data di approvazione di questo Bilancio Intermedio non si sono verificate situazioni tali da modificare in misura significativa gli assetti di Banca Popolare FriulAdria.

Banca Popolare FriulAdria continuerà anche nel secondo semestre del 2014 a perseguire la mission di Banca di prossimità al servizio di famiglie e imprese fortemente radicata sul territorio e a consolidare la propria presenza, in particolare nella regione Veneto.

La Banca continuerà ad attuare le consolidate linee d'azione volte a preservare una attenta crescita sostenibile nel medio periodo sulle seguenti linee strategiche:

- salvaguardia della redditività, con particolare attenzione alla solidità patrimoniale, al contenimento degli oneri operativi e soprattutto alla qualità del credito;
- sostegno alle famiglie e alle imprese attraverso accordi di collaborazione e supporto economico che permetteranno una crescita organica su tutti i territori presidiati;
- sostenibilità nel tempo delle relazioni con i clienti e del sostegno al territorio, cogliendo tutto il potenziale ancora non espresso.

» I RISULTATI ECONOMICI

Nei prospetti che seguono vengono esposti i dati di conto economico al 30 giugno 2014, raffrontandoli con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'andamento della gestione.

I criteri di classificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

Conto economico riclassificato

	30.06.2014	30.06.2013 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	86.732	85.808	924	1,1
Commissioni nette	61.968	59.870	2.098	3,5
Dividendi	142	114	28	24,6
Risultato dell'attività finanziaria	2.676	8.123	-5.447	-67,1
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.001	-852	149	17,5
Proventi operativi netti	150.517	153.063	-2.546	-1,7
Spese del personale	-52.699	-55.219	-2.520	-4,6
Spese amministrative	-32.815	-34.626	-1.811	-5,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.397	-3.410	-13	-0,4
Oneri operativi	-88.911	-93.255	-4.344	-4,7
Risultato della gestione operativa	61.606	59.808	1.798	3,0
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.946	-702	1.244	
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.577	-32.073	3.504	10,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	233	14	219	
Risultato corrente al lordo delle imposte	24.316	27.047	-2.731	-10,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-8.321	-11.200	-2.879	-25,7
Utile di periodo	15.995	15.847	148	0,9

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce "Oneri operativi" alla voce "Rettifiche di valore nette su crediti"

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	30.06.2014	30.06.2013 (*)
Interessi netti	86.732	85.808
30. Margine interesse	79.793	80.961
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	6.939	4.847
Commissioni nette	61.968	59.870
60. Commissioni nette	59.048	54.950
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	2.920	4.920
Dividendi = voce 70	142	114
Risultato dell'attività finanziaria	2.676	8.123
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	781	1.159
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-53	-273
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.087	7.139
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-139	98
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.001	-852
190. Altri oneri/proventi di gestione	22.973	21.062
a dedurre: recuperi di spesa	-20.719	-16.359
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-329	-321
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-2.920	-4.920
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-6	-314
Proventi operativi netti	150.517	153.063
Spese del personale = voce 150 a)	-52.699	-55.219
Spese amministrative	-32.815	-34.626
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-54.059	-51.771
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	20.719	16.359
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	525	786
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-3.397	-3.410
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.300	-2.312
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.097	-1.098
Oneri operativi	-88.911	-93.255
Risultato della gestione operativa	61.606	59.808
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-1.946	-702
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.577	-32.073
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-28.006	-25.910
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-6.939	-4.847
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-525	-786
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	329	321
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-436	-851
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	233	14
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	233	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	14
Risultato corrente al lordo delle imposte	24.316	27.047
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-8.321	-11.200
Utile di periodo	15.995	15.847

(*) Riesposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce «Oneri operativi» alla voce «Rettifiche di valore nette su crediti»

Interessi netti

	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	89.406	87.636	1.770	2,0
Rapporti con banche	-3.023	-2.901	122	4,2
Titoli in circolazione	-21.933	-25.073	-3.140	-12,5
Differenziali su derivati di copertura	8.226	13.391	-5.165	-38,6
Attività finanziarie di negoziazione	370	355	15	4,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.694	12.419	1.275	10,3
Altri interessi netti	-8	-19	-11	-57,9
Interessi netti	86.732	85.808	924	1,1

Commissioni nette

	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	950	1.300	-350	-26,9
- servizi di incasso e pagamento	3.976	3.767	209	5,5
- conti correnti	19.287	21.277	-1.990	-9,4
- servizio Bancomat e carte di credito	2.307	2.629	-322	-12,2
Attività bancaria commerciale	26.520	28.973	-2.453	-8,5
- intermediazione e collocamento titoli	14.384	13.875	509	3,7
- intermediazione valute	301	329	-28	-8,5
- gestioni patrimoniali	490	685	-195	-28,5
- distribuzione prodotti assicurativi	15.977	12.367	3.610	29,2
- altre commissioni intermediazione / gestione	447	418	29	6,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	31.599	27.674	3.925	14,2
Servizi esattoriali	-	-	-	0,0
Altre commissioni nette	3.849	3.223	626	19,4
Totale commissioni nette	61.968	59.870	2.098	3,5

Risultato dell'attività finanziaria

	30.06.2014	30.06.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	218	883	-665	-75,3
Attività su azioni	-20	4	-24	
Attività su valute	444	370	74	20,0
Attività su merci	-	-	-	-
Derivati su crediti di trading	-	-	-	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	642	1.257	-615	-48,9
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-53	-273	-220	-80,6
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.087	7.139	-5.052	-70,8
Risultato dell'attività finanziaria	2.676	8.123	-5.447	-67,1

Oneri operativi

	30.06.2014	30.06.2013 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-37.855	-40.337	-2.482	-6,2
- oneri sociali	-9.989	-10.671	-682	-6,4
- altri oneri del personale	-4.855	-4.211	644	15,3
Spese del personale	-52.699	-55.219	-2.520	-4,6
- spese generali di funzionamento	-8.567	-8.910	-343	-3,8
- spese per servizi informatici	-5.014	-4.413	601	13,6
- imposte indirette e tasse	-8.797	-7.619	1.178	15,5
- spese di gestione immobili	-4.758	-4.813	-55	-1,1
- spese legali e professionali	-561	-665	-104	-15,6
- spese pubblicitarie e promozionali	-533	-847	-314	-37,1
- costi indiretti del personale	-671	-749	-78	-10,4
- altre spese	-24.632	-22.969	1.663	7,2
- recupero di spese ed oneri	20.718	16.359	4.359	26,6
Spese amministrative	-32.815	-34.626	-1.811	-5,2
- immobilizzazioni immateriali	-1.097	-1.098	-1	-0,1
- immobilizzazioni materiali	-2.300	-2.312	-12	-0,5
Ammortamenti	-3.397	-3.410	-13	-0,4
Oneri operativi	-88.911	-93.255	-4.344	-4,7

(*) Risposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce «Oneri operativi» alla voce «Rettifiche di valore nette su crediti»

Rettifiche di valore nette su crediti

	30.06.2014	30.06.2013 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-10.697	-9.620	1.077	11,2
- incagli	-26.298	-20.520	5.778	28,2
- ristrutturati	-400	-	400	100,0
- scaduti	-666	-426	240	56,3
- bonis	2.920	-656	3.576	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-35.141	-31.222	3.919	12,6
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-436	-851	-415	-48,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-35.577	-32.073	3.504	10,9

(*) Risposto in seguito alla riclassifica delle spese per la gestione dei crediti deteriorati e dei relativi recuperi dalla voce «Oneri operativi» alla voce «Rettifiche di valore nette su crediti»

Redditività complessiva

	30.06.2014	30.06.2013
10. Utile (Perdita) di periodo	15.995	15.847
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	-1.101	47
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.599	3.577
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.498	3.624
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	23.493	19.471

» GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Nel seguito vengono esposte le consistenze patrimoniali al 30 giugno 2014, raffrontandole con quelle dell'anno precedente. I relativi commenti sono parte della "Relazione intermedia sulla gestione", ove si commenta l'Andamento sulla Gestione.

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci del dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	16.795	18.920	-2.125	-11,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.268	807.370	93.898	11,6
Crediti verso clientela	6.466.037	6.325.422	140.615	2,2
Partecipazioni	5.000	5.350	-350	-6,5
Attività materiali e immateriali	188.028	190.660	-2.632	-1,4
Attività fiscali	110.944	130.376	-19.432	-14,9
Altre voci dell'attivo	280.749	268.766	11.983	4,5
Totale attività	7.968.821	7.746.864	221.957	2,9

Passività	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	809.999	628.655	181.344	28,8
Raccolta da clientela	5.919.699	5.991.917	-72.218	-1,2
Passività fiscali	21.386	36.642	-15.256	-41,6
Altre voci del passivo	475.697	336.833	138.864	41,2
Fondi a destinazione specifica	49.507	58.597	-9.090	-15,5
Capitale	120.689	120.689	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	553.202	549.878	3.324	0,6
Riserve da valutazione	2.647	-4.851	7.498	
Utile (Perdita) di periodo	15.995	28.504	-12.509	-43,9
Totale passività e patrimonio	7.968.821	7.746.864	221.957	2,9

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2014	31.12.2013
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	16.795	18.920
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.222	33.480
40. Passività finanziarie di negoziazione	-12.427	-14.560
Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.268	807.370
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.268	807.370
Crediti verso clientela	6.466.037	6.325.422
70. Crediti verso la clientela	6.466.037	6.325.422
Partecipazioni	5.000	5.350
100. Partecipazioni	5.000	5.350
Attività materiali e immateriali	188.028	190.660
110. Attività materiali	60.169	61.704
120. Attività immateriali	127.859	128.956
Attività fiscali	110.944	130.376
130. Attività fiscali	110.944	130.376
Altre voci dell'attivo	280.749	268.766
10. Cassa e disponibilità liquide	53.918	64.219
150. Altre attività	85.572	100.668
80. Derivati di copertura (Attivo)	139.143	103.346
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.116	533
Totale attività	7.968.821	7.746.864

Passività	30.06.2014	31.12.2013
Debiti verso banche netti	809.999	628.655
10. Debiti verso banche	1.088.688	843.679
60. Crediti verso banche	-278.689	-215.024
Raccolta da clientela	5.919.699	5.991.917
20. Debiti verso clientela	4.186.542	4.162.562
30. Titoli in circolazione	1.733.157	1.829.355
Passività fiscali	21.386	36.642
80. Passività fiscali	21.386	36.642
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	475.697	336.833
100. Altre passività	273.751	214.264
60. Derivati di copertura (Passivo)	99.399	60.130
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	102.547	62.439
Fondi a destinazione specifica	49.507	58.597
110. Trattamento di fine rapporto del personale	23.964	22.232
120. Fondi per rischi ed oneri	25.543	36.365
Capitale	120.689	120.689
180. Capitale	120.689	120.689
Riserve (al netto delle azioni proprie)	553.202	549.878
160. Riserve	81.445	78.121
170. Sovrapprezzi di emissione	471.757	471.757
Riserve da valutazione	2.647	-4.851
130. Riserve da valutazione	2.647	-4.851
Utile (Perdita) di periodo	15.995	28.504
200. Utile (perdita) di periodo	15.995	28.504
Totale passività e patrimonio	7.968.821	7.746.864

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	743.464	731.639	11.825	1,6
- Mutui	4.016.665	3.999.652	17.013	0,4
- Anticipazioni e finanziamenti	1.245.874	1.203.627	42.247	3,5
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	459.523	389.993	69.530	17,8
Impieghi	6.465.526	6.324.911	140.615	2,2
Crediti rappresentati da titoli	511	511	-	-
Crediti verso clientela	6.466.037	6.325.422	140.615	2,2

Crediti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.06.2014			31.12.2013		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	463.232	293.928	169.304	429.058	276.814	152.244
- Incagli	301.959	66.656	235.303	231.902	55.711	176.191
- Crediti ristrutturati	28.513	3.970	24.543	30.521	2.740	27.781
- Crediti scaduti / sconfinanti	31.595	1.222	30.373	35.021	1.244	33.777
Crediti deteriorati	825.299	365.776	459.523	726.502	336.509	389.993
Crediti in bonis	6.029.826	23.312	6.006.514	5.962.550	27.121	5.935.429
Totale	6.855.125	389.088	6.466.037	6.689.052	363.630	6.325.422

Raccolta da clientela

Voci	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	596.638	752.427	-155.789	-20,7
- Conti correnti ed altri conti	3.490.275	3.293.284	196.991	6,0
- Altre partite	44.774	45.570	-796	-1,7
- Operazioni pronti c/termine	54.855	71.281	-16.426	-23,0
Debiti verso clientela	4.186.542	4.162.562	23.980	0,6
Titoli in circolazione	1.733.157	1.829.355	-96.198	-5,3
Totale raccolta diretta	5.919.699	5.991.917	-72.218	-1,2
Raccolta indiretta	5.963.166	5.876.214	86.952	1,5
Massa amministrata	11.882.865	11.868.131	14.734	0,1

Raccolta indiretta

Voci	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	1.675.881	1.493.926	181.955	12,2
- Prodotti assicurativi	2.107.972	1.971.620	136.352	6,9
Totale risparmio gestito	3.783.853	3.465.546	318.307	9,2
Raccolta amministrata	2.179.313	2.410.668	-231.355	-9,6
Raccolta indiretta	5.963.166	5.876.214	86.952	1,5

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	871.239	773.056	98.183	12,7
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	244	350	-106	-30,3
Titoli disponibili per la vendita	871.483	773.406	98.077	12,7
- Investimenti partecipativi	29.785	33.964	-4.179	-12,3
Investimenti azionari disponibili per la vendita	29.785	33.964	-4.179	-12,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	901.268	807.370	93.898	11,6

Titoli di Stato in portafoglio

	30.06.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
Fair Value			
Titoli di Stato Argentini	20	-	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	730.000	849.932	2.598
Totale	730.020	849.932	2.598

Fondi a destinazione specifica

Voci	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	23.964	22.232	1.732	7,8
Fondi per rischi ed oneri	25.543	36.365	-10.822	-29,8
- quiescenza ed obblighi simili	-	-	-	-
- altri fondi	25.543	36.365	-10.822	-29,8
Totale fondi a destinazione specifica	49.507	58.597	-9.090	-15,5

Patrimonio netto

Voci	30.06.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	120.689	120.689	-	-
Sovrapprezzo di emissione	471.757	471.757	-	-
Riserve di utili	80.785	77.460	3.325	4,3
Riserve altre	660	660	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	7.313	-1.285	8.598	-
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-4.666	-3.565	1.101	30,9
Utile d'esercizio	15.995	28.504	-12.509	-43,9
Totale patrimonio netto contabile	692.533	694.220	-1.687	-0,2

» INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa sul fair value - Classificazione degli strumenti finanziari e attività/passività non finanziarie

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutati su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica il fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi. Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi e derivati scambiati su mercati regolamentati. Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.
- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili. Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento). Appartengono al livello 2:
 - le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità. La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi di mercato, non trattati sul mercato attivo, si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato osservabili. Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Informativa sul fair value - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Informativa sul fair value - Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria della Capogruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia di fair value rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

Informativa sul fair value - Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del primo semestre 2014 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2014			31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	26.525	2.696	2	29.908	3.570
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	850.175	21.308	29.785	752.476	20.931	33.963
4. Derivati di copertura	-	139.143	-	-	103.346	-
Totale	850.176	186.976	32.481	752.478	154.185	37.533
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	10.706	1.721	-	12.105	2.455
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	68.682	30.717	-	60.130	-
Totale	-	79.388	32.438	-	72.235	2.455

Variazione annue delle attività finanziarie al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	3.570	-	33.963	-
2. Aumenti	16	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	11	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	11	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5	-	-	-
3. Diminuzioni	890	-	4.178	-
3.1 Vendite	7	-	-	-
3.2 Rimborsi	2	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	876	-	-	-
- di cui Minusvalenze	857	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	4.178	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	5	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.696	-	29.785	-

Variazione annue delle passività finanziarie al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	2.455	-	-
2. Aumenti	4	-	30.717
2.1 Emissioni	-	-	30.717
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	4	-	-
- di cui Minusvalenze	4	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	738	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	3	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	735	-	-
- di cui Plusvalenze	735	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.721	-	30.717

Patrimonio di Vigilanza

	30.06.2014	31.03.2014
FONDI PROPRI		
A. Capitale primario di Classe 1 (CET1)	430.063	441.582
B. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	-	-
C. Capitale di Classe 1 (Tier 1) (A+B)	430.063	441.582
D. Capitale di Classe 2 (T2)	-	-
E. Totale Fondi Propri (Total Capital) (C + D)	430.063	441.582
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
F. Totale Requisiti Prudenziali	333.601	342.643
G. Totale Attività di Rischio Ponderate	4.170.013	4.283.038
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
H. Common Equity Tier 1 ratio (A / G)	10,3%	10,3%
I. Tier 1 ratio (C / G)	10,3%	10,3%
J. Total Capital ratio (E / G)	10,3%	10,3%

» L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi. Banca Popolare Friuladria non può avvalersi dell'esonero dall'informativa previsto qualora la stessa sia fornita, dalla Capogruppo Cariparma, nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, perché è emittente di titoli diffusi.

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Banca Popolare Friuladria opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail e Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali **Imprese e Corporate** al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, quanto non attribuibile agli altri canali, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali la gestione del portafoglio titoli di proprietà, il capital market e l'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 139,1 milioni, sostanzialmente in linea rispetto all'anno precedente, pur con una differente composizione: riduzione della componente interessi e aumento delle commissioni nette e degli altri proventi ed oneri. Positivo il contributo ai ricavi totali dei canali Corporate e Imprese che si attestano a 21,5 milioni, in crescita rispetto al primo semestre 2013 del 10,1%. In particolare il segmento beneficia di un pricing più favorevole sul funding.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una riduzione del -0,5%, grazie a minori oneri operativi ed ad una lieve diminuzione del costo del rischio. Per contro, sui canali Corporate e Imprese si rileva una forte crescita dei costi, totalmente imputabile all'aumento consistente delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 30 giugno 2014, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 4,6 miliardi in aumento del 1,5% verso il 31 dicembre 2013. Trend in crescita anche sui canali Corporate e Imprese (+2,3%) che registrano attività per 2,2 miliardi.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato risultano in calo rispetto alla fine dell'anno 2013 sia la raccolta dei canali Retail e Private (-0,6%) che ammonta a 5,0 miliardi, sia l'apporto dei canali Corporate e Imprese (-1,9%) che ammonta a 0,9 miliardi.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 30 giugno 2014

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	67.301	12.142	350	79.793
Commissioni nette	50.296	8.654	99	59.049
Risultato dell'attività di negoziazione	535	383	-137	781
Dividendi	0		142	142
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	20.934	323	3.610	24.867
Proventi operativi totali	139.066	21.502	4.064	164.632
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-7.189	-21.024	206	-28.007
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-442	-442
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-92.242	-7.423	-10.490	-110.155
Accantonamenti a fondi rischi	-1.345	-213	-388	-1.946
Totale costi	-100.776	-28.660	-11.114	-140.550
Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-	233	233
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	38.290	-7.158	-6.817	24.315
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	38.290	-7.158	-6.817	24.315
Imposte	-15.048	2.813	3.914	-8.321
Utile dell'esercizio	23.242	-4.345	-2.903	15.994
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.591.757	2.159.246	-11.366	6.739.637
Partecipazioni in collegate	-	-	5.000	5.000
Attività non allocate	-	-	1.515.300	1.515.300
Totale attività	4.591.757	2.159.246	1.508.934	8.259.937
Passività per segmento	4.990.492	942.717	-13.510	5.919.699
Passività non allocate	-	-	1.647.705	1.647.705
Totale passività	4.990.492	942.717	1.634.195	7.567.404

Informativa di settore al 2013

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Dati al 30.06.2013				
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	70.375	10.137	449	80.961
Commissioni nette	46.317	8.535	98	54.950
Risultato dell'attività di negoziazione	849	373	-63	1.159
Dividendi	-	-	114	114
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	19.572	479	7.975	28.026
Proventi operativi totali	137.113	19.524	8.573	165.210
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-8.584	-17.334	8	-25.910
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.165	-1.165
Spese personale, amministrative e ammortamenti	-92.599	-7.488	-10.313	-110.400
Accantonamenti a fondi rischi	-115	-249	-338	-702
Totale costi	-101.298	-25.071	-11.808	-138.177
Utile (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	14	14
Risultato per segmento	35.815	-5.547	-3.221	27.047
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	35.815	-5.547	-3.221	27.047
Imposte	-14.831	2.297	1.334	-11.200
Utile di periodo	20.984	-3.250	-1.887	15.847
Attività e passività al 31.12.2013				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	4.524.763	2.111.288	-19.301	6.616.750
Partecipazioni	-	-	5.350	5.350
Attività non allocate	-	-	1.354.348	1.354.348
Totale attività	4.524.763	2.111.288	1.340.397	7.976.448
Passività per segmento	5.020.932	961.401	9.584	5.991.917
Passività non allocate	-	-	1.290.311	1.290.311
Totale passività	5.020.932	961.401	1.299.894	7.282.227

» IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nella presente sezione si vuole fornire un aggiornamento delle informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, al 30 giugno 2014, rispetto a quanto già indicato nella Parte E del Bilancio al 31 dicembre 2013.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, Cariparma tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato a luglio 2013), sia delle linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., al cui modello generale il Gruppo Cariparma si ispira.

Banca Popolare FriulAdria, quale Banca del Gruppo, organizza al proprio interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficia delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agisce commercialmente sul perimetro di riferimento.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni è definito come l'insieme dei dispositivi organizzativi, procedurali e normativi che mirano al controllo delle attività e dei rischi di ogni natura, per assicurare la corretta esecuzione e la sicurezza delle operazioni.

Il perimetro di controllo interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole comprende tutte le strutture proprie, sia centrali che della rete commerciale, le funzioni di information technology, i servizi essenziali esternalizzati (FOI, funzioni operative importanti) ed i relativi fornitori.

Nel rispetto degli standard della controllante Crédit Agricole S.A., il controllo interno viene esercitato secondo due diverse modalità: controllo permanente e controllo periodico.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole la funzione Rischi e Controlli Permanenti (Direzione Rischi e Controlli Permanenti a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Rischi e Controlli Permanenti di FriulAdria) e la funzione Compliance (Direzione Centrale Compliance a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Compliance e Reclami di FriulAdria) sono deputate alle attività di controllo permanente, mentre alla funzione Audit (Direzione Audit a livello di Gruppo, cui fa riferimento il Servizio Audit di FriulAdria) è riservata l'attività di controllo periodico.

In base alla regolamentazione vigente, le funzioni di controllo forniscono agli organi dirigenziali con responsabilità strategiche un'informazione periodica sui singoli rischi, sia attraverso un opportuno reporting che partecipando a specifici Comitati, organizzati a livello di Gruppo: Comitato di Controllo Interno, Comitato di Gestione della Conformità, Comitato Rischi Operativi, Comitato ALM e Rischi Finanziari, Comitato Rischi di Credito, Comitato Nuove Attività e Prodotti.

Sul Sistema dei controlli interni sono state intraprese tutte le iniziative di implementazione per rendere l'impianto adeguato alle caratteristiche previste dal 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006. In tal senso è stato avviato uno specifico progetto finalizzato, tramite appositi cantieri di lavoro, alla realizzazione degli interventi previsti dalla normativa sui quattro contesti fondamentali:

- RAF ("Risk Appetite Framework"), quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio;
- Governance, adeguamento e rafforzamento dei meccanismi di governance;
- Sistema dei Controlli, adeguamento, aggiornamento e rafforzamento dei sistemi di controllo;
- Esternalizzazioni, governance dei sistemi informativi e continuità operativa, interventi su specifici dispositivi (es. policy).

Rischio di credito

La Banca Popolare Friuladria, così come il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attribuisce una significativa importanza alla gestione e controllo del rischio di credito, presupposto per assicurare uno sviluppo sostenibile nel tempo, in particolar modo nell'attuale complesso contesto economico.

L'attività creditizia della Banca si esplica nella formulazione, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, degli indirizzi di politica creditizia e delle linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito, con l'obiettivo di sostenere selettivamente lo sviluppo degli impieghi nei confronti della clientela migliore e di contenere e riqualificare le esposizioni nei confronti della clientela più rischiosa.

Nella perdurante fase congiunturale negativa la Banca Popolare Friuladria ha anche nel primo semestre 2014 rafforzato le attività di controllo della qualità del Portafoglio impieghi della clientela, intensificando ed anticipando la sistematica sorveglianza delle posizioni presentanti irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Nel contempo, forte si è confermato l'impegno a sostenere l'economia reale ed il Sistema produttivo, con idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare le relazioni con la migliore clientela.

Il primo semestre 2014 si è caratterizzato da un ulteriore e consistente deterioramento del contesto economico, che ha interessato in misura crescente il comparto delle Imprese, con riflessi prodottisi anche nel Segmento delle famiglie, in conseguenza dell'aumento sostenuto del tasso di disoccupazione e degli Accordi - ordinari e straordinari - sia di Cassa Integrazione Guadagni che di mobilità.

Anche nel primo semestre 2014, di concerto con il Gruppo, la Banca ha continuato gli interventi volti al rafforzamento del monitoraggio e all'ottimizzazione della gestione del credito, tra i quali:

- il costante presidio delle posizioni caratterizzate da anomalie andamentali, anche se lievi, attraverso un più capillare e tempestivo processo di gestione ed intervento, attivato a fronte degli indicatori di "early warning" che indirizzano il processo del credito problematico ed anomalo; particolare attenzione è stata inoltre posta all'attività di controllo dello scrupoloso rispetto dei dispositivi di delibera;

- la completa messa a regime dell'Ufficio Crediti Speciali, costituito nel 2013 e cui è stata affidata la responsabilità di individuare e definire le più efficaci azioni di gestione, finalizzate al supporto creditizio ed alla riqualificazione del rischio, nei confronti delle Imprese operanti nel settore immobiliare/edilizio, alberghiero ed delle aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con specifico riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67, 182, 161 e 160 della Legge Fallimentare;
- la revisione dei processi di recupero del credito anomalo e deteriorato, per tutte le tipologie di clientela, attuato con specifici interventi organizzativi e gestionali, ed oggetto di un monitoraggio dedicato, con il preciso obiettivo di migliorare la gestione del costo del credito;
- il costante richiamo al rispetto degli indirizzi indicati dalle Politiche del Credito nei confronti delle aziende e della clientela Privati, queste ultime attivate nel 2013.
- la predisposizione di un articolato piano formativo del Personale interessato nei processi del credito, focalizzato sulla concessione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, piano che ha coinvolto tutti i canali e al quale è seguito ulteriore specifico intervento organizzato dall'Area Coordinamento Direzioni Territoriali.

Inoltre più recentemente:

- in collaborazione con la capogruppo è stata organizzata una specifica attività formativa, destinata a tutte le risorse coinvolte nell'attività di concessione/gestione del credito, sulla "PEG" (nuovo strumento gestionale per le posizioni in stati deteriorati/anomali) e sul sistema Esperto (strumento di ulteriore supporto nell'analisi di bilancio);
- si è lavorato, ancora in condivisione con la Capogruppo, alla revisione del modello organizzativo e della struttura delle deleghe creditizie che prevede il passaggio della dipendenza gerarchica anche della Area Credito Ordinario dal Direttore Generale al Vice Direttore Generale come già il Servizio Crediti Speciali e l'Area Credito Anomalo (nuova organizzazione operativa dal 14/07/2014).

Qualità del credito

Voci	Esposizione lorda - incidenza sul totale				Variazioni	
	Giugno 2014		Dicembre 2013		Assolute	%
- Sofferenze	463.232	6,8%	429.058	6,4%	34.174	8,0%
- Incagli	301.959	4,4%	231.902	3,5%	70.057	30,2%
- Crediti ristrutturati	28.513	0,4%	30.521	0,5%	-2.008	-6,6%
- Crediti scaduti / sconfinanti	31.595	0,5%	35.021	0,5%	-3.426	-9,8%
Crediti deteriorati	825.299	12,0%	726.502	10,9%	98.797	13,6%
Crediti in bonis	6.029.826	88,0%	5.962.550	89,1%	67.276	1,1%
Totale crediti lordi verso clientela	6.855.125	100,0%	6.689.052	100,0%	166.073	2,5%

Voci	Esposizione netta - tasso di copertura				Variazioni	
	Giugno 2014		Dicembre 2013		Assolute	%
- Sofferenze	169.304	63,5%	152.244	64,5%	17.060	11,2%
- Incagli	235.303	22,1%	176.191	24,0%	59.112	33,5%
- Crediti ristrutturati	24.543	13,9%	27.781	9,0%	-3.238	-11,7%
- Crediti scaduti / sconfinanti	30.373	3,9%	33.777	3,6%	-3.404	-10,1%
Crediti deteriorati	459.523	44,3%	389.993	46,3%	69.530	17,8%
Crediti in bonis	6.006.514	0,4%	5.935.429	0,5%	71.085	1,2%
Totale crediti lordi verso clientela	6.466.037	5,7%	6.325.422	5,4%	140.615	2,2%

In un mercato ancora non certamente dinamico i volumi di impieghi di FriulAdria al 30 giugno 2014 segnano un aumento del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2013.

Dall'esame delle tabelle emerge inoltre un incremento dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, di 98,7 milioni (+13,6%) rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 10,9% al 12%. La categoria che ha subito il maggior incremento è stata quella degli incagli (+30,2%). Per quanto riguarda la voce scaduti/sconfinanti, per la quale ricordiamo si applica il limite dei 90 giorni, si evidenzia invece una significativa contrazione (-9,8% rispetto a 31 dicembre 2013).

Il tasso di copertura complessivo dei crediti sale dal 5,4% al 5,7%, mentre la copertura delle attività deteriorate (44,3%) cala leggermente rispetto a fine 2013 (46,3%), per l'aumento del peso dei crediti con garanzia ipotecaria.

Inoltre, con riferimento alla individuazione dei crediti scaduti/sconfinanti deteriorati sono state recepite le disposizioni dell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR) in vigore dal 1/1/2014 e della "roneata" Banca d'Italia del 12/3/2014 che ha modificato la definizione

sulla qualità del credito di cui alla circolare Banca d'Italia 272/2008 per la parte relativa ai crediti scaduti/sconfinanti deteriorati. In relazione a ciò si informa che FriulAdria ha adottato, su tutti i segmenti di clientela, la definizione di "default di un debitore" in relazione agli obblighi totali del debitore.

Rischio di mercato

Portafoglio di negoziazione

La Banca non è caratterizzata da una attività di trading in conto proprio sui mercati finanziari e dei capitali. Si registrano posizioni residuali derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Portafoglio bancario

La gestione degli equilibri di bilancio (Asset Liability Management) riguarda le posizioni del banking book, con particolare attenzione alle posizioni a tasso fisso, e considera gli effetti che le oscillazioni dei tassi d'interesse possono avere sugli utili della Banca e sul suo valore economico.

Il Gruppo gestisce il rischio di tasso di interesse su tutte le poste di bilancio definendo, attraverso l'adozione di modelli interni, un gap cumulato per ogni bucket temporale generato dalla differenza tra le posizioni attive e passive a tasso fisso in essere. I limiti vengono proposti dal Comitato ALM e Rischi Finanziari al Comitato Rischi di Gruppo della controllante Crédit Agricole tramite la formulazione periodica di un documento di Strategia Rischi e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle banche. In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., al limite globale definito in termini di valore attuale netto (VAN) e che rappresenta il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo, si affianca un set di limiti (in valore assoluto) sul gap.

I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania e Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione per emittente. Secondo le metodologie di Gruppo è stata inoltre adottato un modello di stress sul portafoglio.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo, per il portafoglio bancario, di neutralizzare le variazioni dei movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività.

In particolare sono stati oggetto di copertura:

- i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica)
- i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo "Interest Rate Swap". La componente opzionale dei mutui con cap venduti alla clientela è oggetto di monitoraggio ed eventuale copertura attraverso la negoziazione di opzioni cap sul mercato.

Rischio di liquidità

Il Gruppo ha inserito il rischio di liquidità in un sistema che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. Inoltre la struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta previsti nel Contingency Funding Plan.

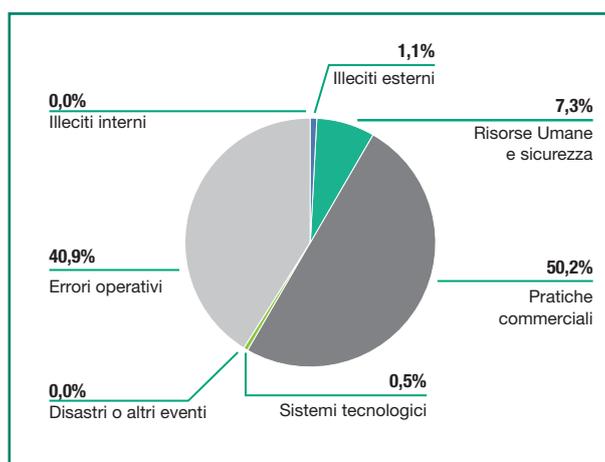
Oltre a ciò, e sempre in coerenza coi dispositivi della controllante Credit Agricole S.A., sono stati implementati principi e metodologie volti al calcolo ed al monitoraggio dell'indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR) previsto da Basilea 3.

Rischi operativi

Ripartizione delle perdite

Le perdite rilevate nel primo semestre 2014 ammontano a circa 0,6 milioni di euro.

In merito alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si evidenzia la distribuzione delle perdite rilevate, a fine giugno, per tipologie di evento (LET, "Loss Event Type"), al netto dei recuperi ed escludendo le perdite di confine (c.d. "boundary").



Principali iniziative

In tema di gestione dei rischi operativi, si evidenziano le attività e le iniziative funzionali ad un miglioramento generale ed all'adeguamento del Sistema dei controlli interni al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006; in particolare, si segnalano le implementazioni relative sia alle Funzioni Operative Importanti, sia ai dispositivi di gestione dei rischi operativi finalizzati ad assumere le caratteristiche per poter adottare metodi avanzati per il calcolo del requisito prudenziale.

» OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'operatività con parti correlate è disciplinata dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12.03.2010 e successive modifiche nonché dal Titolo V della Circolare n. 263 di Banca d'Italia "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati" del 12 dicembre 2011.

A tale riguardo, Consob per le società con azioni quotate e diffuse fra il pubblico in misura rilevante e Banca d'Italia per le Banche e i Gruppi Bancari hanno richiesto agli Intermediari di adottare procedure e controlli che si riferiscono ai rapporti con due insiemi di soggetti parzialmente sovrapponibili, rispetto ai quali l'operatività della Banca è sottoposta a misure di tipo diverso: le "parti correlate" e i "soggetti collegati".

Banca Popolare FriulAdria si è era già dotata di un "Regolamento per le operazioni con parti correlate" in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in ossequio alla normativa di Banca d'Italia ed allineandosi al Regolamento del Gruppo, Banca Popolare FriulAdria si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole", da ultimo aggiornato il 4 giugno 2013, dotandosi di un'unica regolamentazione che dia attuazione sia alla normativa riguardante le società emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico (Regolamento Consob) sia alla normativa riguardante il gruppo Bancario (Circolare Banca d'Italia).

Nel corso del primo semestre 2014, a seguito delle dimissioni del Consigliere Cristiana Compagno, componente effettivo del Comitato Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'11 aprile 2014, considerato il ruolo del Comitato Parti Correlate sempre più rilevante e di crescente responsabilità, in quanto, tra gli altri, ha il compito di verificare la trasparenza e la correttezza sostanziale

e procedurale delle operazioni poste in essere con soggetti collegati e gli è attribuito un ruolo ancora più stringente nella fase pre-deliberativa di tali operazioni, considerata l'esperienza professionale, ha nominato componente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Indipendente Chiara Mio.

Il Comitato Parti Correlate è ora così composto:

- Giovanni Pavan - Presidente
- Daniele Marini - effettivo
- Chiara Mio - effettivo
- Antonio Paoletti - supplente.

Si è provveduto inoltre ad apportare alcune modifiche di carattere per lo più formale al Regolamento del Comitato Parti Correlate per:

- prevedere il caso di cessazione dalla carica di Amministratore di un componente il Comitato;
- aggiornare la periodicità dei flussi informativi per adeguarli a quanto previsto dal "Regolamento dei flussi informativi da e verso gli Organi Sociali" nonché dal "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate di FriulAdria e soggetti collegati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole".

Per quanto riguarda gli aspetti dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle varie fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerente ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Informativa sui rapporti con le parti correlate

Con riferimento agli obblighi informativi previsti dalla normativa sopra citata, si precisa che nel periodo 1° gennaio - 30 giugno 2014, è stata deliberata in data 16 giugno 2014 dai competenti Organi della Banca un'operazione di maggiore rilevanza, ai fini della normativa Consob, riguardante la revisione di linee di credito concesse alle società del Gruppo Sind International Spa per un totale di € 85.550.000, operazione per la quale si è provveduto a dare l'informativa a Consob e al mercato, redatta ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010.

Nel periodo 1° gennaio - 30 giugno 2014 non sono state perfezionate operazioni con parti correlate, né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici della Banca.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal Regolamento sopracitato. Nel corso del semestre non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale, per tali intendendosi quelle estranee alla normale gestione d'impresa, che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	16.026	21.308	-	175.902	-	548.461	996.460
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	1.397	-	50.049	7.831
Collegate	82	-	9.867	-	1.141	-	1.890
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	237	-	3.942	-	-
Altre parti correlate	1.781	-	126.615	45.555	105.953	286.452	13.610
Totale	17.889	21.308	136.719	222.854	111.036	884.962	1.019.791

Pordenone, 24 luglio 2014

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Antonio Scardaccio

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio intermedio

Agli Azionisti della
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio intermedio in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Banca Popolare FriulAdria S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio intermedio e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio intermedio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio intermedio.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio dell'esercizio precedente ed al bilancio intermedio dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni emesse rispettivamente in data 21 marzo 2014 e in data 2 agosto 2013.
3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio intermedio della Banca Popolare FriulAdria S.p.A. al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 4 agosto 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Guido Celona
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 0043400584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997



Banca Popolare FriulAdria S.p.A.
Sede legale: Piazza XX Settembre, 2 - 33170 Pordenone
Telefono 0434.233111

Capitale sociale: € 120.689.285,00 i.v.

Iscritta al Registro delle imprese di Pordenone, Codice Fiscale e Partita IVA n. 01369030935

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5391

Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
e appartenente al Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7